



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Rep. n. 2025/0000030

Prot. RM/2025/0008047

del 20/10/2025

Commissario Straordinario di Governo
per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025
(D.P.R. 4 febbraio 2022)

DISPOSIZIONE

Oggetto: D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., art. 208, comma 15: conclusione positiva del procedimento di autorizzazione in favore della Società TECNOSCAVI S.r.l. per lo svolgimento della campagna di attività con impianto mobile “Marca: GASPARIN - mod. VULCANO F800C matricola n. 07020”, per il recupero di rifiuti non pericolosi da demolizione, mediante operazioni R5 presso il cantiere sito in via delle Testuggini n. 98, Municipio IX, Roma.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER IL GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA 2025

Vista

la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e s.m.i. recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*”, che all'art. 1, comma 421, ha disposto la nomina con Decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 11 della Legge 23 agosto 1988, n. 400, di un Commissario Straordinario del Governo, in carica fino al 31 dicembre 2026, al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma e l'attuazione degli interventi relativi alla Misura M1C3-Investimento 4.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al comma 420 del predetto art. 1.

Visto

il Decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 2022 e s.m.i., con il quale il Sindaco *pro tempore* di Roma Capitale è stato nominato Commissario straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (di seguito Commissario Straordinario) al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni giubilari nell'ambito del territorio di Roma Capitale.

Visto

il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17 maggio 2022) recante “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*”, convertito, con modificazioni, con Legge n. 91 del 15 luglio 2022, ed, in particolare, l'art. 13 rubricato “*Gestione dei rifiuti a Roma e altre misure*”

per il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025" che:

- al comma 1, attribuisce al Commissario Straordinario, limitatamente al periodo del relativo mandato e con riferimento al territorio di Roma Capitale, tenuto anche conto di quanto disposto dall'articolo 114, comma 3, della Costituzione, le competenze assegnate alle regioni ai sensi degli artt. 196 e 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed, in particolare:
 - a. la predisposizione e l'adozione del piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale;
 - b. la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi;
 - c. l'elaborazione e approvazione del piano per la bonifica delle aree inquinate;
 - d. l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, assicurando la realizzazione di tali impianti e autorizzando le modifiche degli impianti esistenti;
 - e. l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 7, comma 4-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- al comma 2, prevede che il Commissario Straordinario, ai fini dell'esercizio dei compiti di cui al comma 1, ove necessario, possa provvedere a mezzo di ordinanza, sentita la Regione Lazio, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Visti

- l'art. 13, comma 3, del su richiamato D.L. n. 50/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 91/2022, ai sensi del quale *"[...] Il Commissario straordinario si avvale di una struttura commissariale, anche sulla base di apposite convenzioni con le amministrazioni pubbliche, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. [...]"*;
- l'art. 1, comma 5-bis, del D.P.R. 4 febbraio 2022, così come modificato dall'art. 1, lett. a) del D.P.R. 21 giugno 2022, che dispone che, per l'esercizio dei compiti di cui all'art. 1, comma 3, del citato D.P.R. 4 febbraio 2022, il *"[...] Commissario si avvale degli uffici di Roma Capitale [...]"*.

Viste

la Convenzione sottoscritta in data 20 gennaio 2023 tra il Commissario Straordinario di Governo, Roma Capitale e la Città metropolitana di Roma Capitale ai fini della costituzione della struttura commissariale in avvalimento a supporto del Commissario medesimo per il perseguimento delle finalità e l'esercizio delle funzioni allo stesso demandate in relazione sia agli interventi giubilari sia per l'attuazione del Piano dei Rifiuti di Roma Capitale, acquisita al protocollo commissariale al n. RM/2023/45;

la Disposizione n. 1 del 23 gennaio 2023 del Commissario Straordinario che ha disposto la costituzione della struttura commissariale in avvalimento, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.L. n. 50/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 91/2022, denominata *"Ufficio di supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025"* e ss.mm.ii.

Visti

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante *"Norme in materia ambientale"*;
- la Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018;
- Direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006, cd *"Direttiva Macchine"*;
- Direttiva compatibilità elettromagnetica (2014/30/UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica (rifusione);

- Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- il Decreto Legislativo del 3 settembre 2020, n. 116, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998, recante *“Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”*;
- il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 152 del 27 settembre 2022, recante *“Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 127 del 28 giugno 2024 recante *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006. a*
- il Decreto Direttoriale del MITE n. 47 del 09 agosto 2021 di approvazione delle *“Linee guida sulla classificazione dei rifiuti” di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105, così come integrate dal sotto-paragrafo denominato “3.5.9 - Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico/meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati”*;
- la Legge 24 febbraio 2023, n. 14, recante *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative”*;
- il Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”*;
- il Decreto-Legge 3 settembre 2019, n. 101, recante *disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali*, convertito con modificazioni dalla Legge 2 novembre 2019, n. 128, ed in particolare l'art. 14 bis *“Cessazione dalla qualifica di rifiuto”*;
- la Delibera SNPA 67/2020, recante *“Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'articolo 184-ter del Dlgs 152/2006”*;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- la Legge Regionale del 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii., recante *“Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., recante *“Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 24 ottobre 2008, n. 755, recante *“Approvazione del documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione della garanzia finanziaria per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, dell'art. 14 del D.lgs n. 36/2003 e del D.lgs n. 59/2005 – Revoca della D.G.R.*

4100/99”;

- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 17 aprile 2009, n. 239 e ss.mm.ii., recante “*Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti - ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 (art. 208), n. 36/2003 (art. 14) e n. 59/2005*”;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 26 gennaio 2012, n. 34, recante “*Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio*”;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 9 dicembre 2014, n. 864, recante “*Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*”;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 19 gennaio 2021, n. 13, recante “*Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 - Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006*”.

Premesso che

con nota acquisita dalla Regione Lazio prot. 0820222 dell'11.08.2025, trasmessa per competenza al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 con nota prot. R.U. U.0845952 del 25.08.2025, acquisita al prot. RM6634 del 26.08.2025, la Società TECNOSCAVI S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Comunicazione per lo svolgimento di una campagna mobile per il recupero R5 di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da operazioni di demolizione presso il cantiere sito in Roma alla via delle Testuggini n. 98;

la Società TECNOSCAVI S.r.l. ha ripresentato integralmente detta Comunicazione, con note acquisite agli atti con prott. RM6724 del 29.08.2025 e RM6725 del 29.08.2025 (contenente anche la documentazione di cui al prot. RM6724/2025), a riscontro di quanto richiesto dalla scrivente Struttura Commissariale con nota prot. RM6674 del 28.08.2025;

la campagna di attività sarà svolta mediante impianto mobile di frantumazione “Marca: GASPARIN – mod. VULCANO F800C matricola n. 07020”, autorizzato dalla Regione Abruzzo, ai sensi dell'art.208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., con Determinazione Dirigenziale n. DPC026/27 del 05/08/2025;

all'istanza di cui al prot. RM6725 del 29.08.2025 è stata allegata la seguente documentazione:

- E1 – Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà;
- E2 – Dichiarazione di disponibilità impianto;
- E3 – Dichiarazione accettazione incarico direttore tecnico impianto;
- E3 – Domanda Nulla Osta Impatto Acustico;
- Relazione Acustica;
- Relazione tecnica;
- Organigramma Personale;
- Autorizzazione impianto Determinazione Regione Abruzzo n. DPC026/27 del 05/08/2025 ;
- Modifica Autorizzazione impianto Determinazione Regione Lazio n. G02790/2025;
- Ricevuta pagamento oneri istruttoria;
- Polizza RCT;

con nota prot. RM6762 del 02.09.2025 è stato avviato il procedimento per il rilascio del provvedimento richiesto

e, contestualmente, trasmesso agli enti competenti la suddetta documentazione tecnica ai fini del rilascio del parere;

a riscontro alla suddetta comunicazione sono pervenute le seguenti note:

- ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali prot. n. 0064010.U del 10.09.2025, acquisita agli atti con prot. RM6918 di pari data: parere reso ai sensi dell'Allegato B alla D.G.R. Lazio n. 864/2014;
- Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica - Ufficio Conformità Acustica Ambientale del Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti di Roma Capitale, prot. NA19157 del 04/09/2025, acquisita agli atti con prot. RM6808 di Società pari data (in allegato);

con nota prot. RM7148 del 22/09/2025 sono state richieste integrazioni alla Società TECNOSCAVI S.r.l.;

la Società TECNOSCAVI S.r.l., con nota acquisita al prot. RM7193 del 24.09.2025, ha trasmesso le integrazioni in materia acustico ambientale successivamente integrate con nota prot. RM7474 del 03.10.2025;

con nota prot. RM7501 del 07.10.2025 sono state trasmesse al competente ufficio capitolino le integrazioni di cui sopra;

Considerato che

la campagna mobile si inserisce nell'ambito del progetto di riqualificazione dei fabbricati esistenti ROM-01 e ROM-02 ubicati nell'area Centro Gestionale di Velleranello (ex Acea) in via delle Testuggini n. 98, Roma;

l'attrezzatura mobile per l'attività di recupero da svolgere sarà costituita da un frantumatore "Marca: GASPARIN - mod. VULCANO F800C matr.07020", affiancato da:

- n. 1 escavatore idraulico marca Caterpillar mod. 323E LN;
- n. 1 escavatore cingolato marca Hyundai mod. HX210ANL;

la campagna mobile è finalizzata al recupero mediante operazione R5 di rifiuti inerti afferenti al codice EER 17 01 07 "Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106" per una quantità pari a 25.000 mc, corrispondente a circa 40.000 tonnellate;

il recupero dei rifiuti da demolizione per la produzione di aggregati recuperati prevede le seguenti fasi:

- vagliatura e l'eventuale macinazione;
- selezione granulometrica;
- separazione delle frazioni indesiderate;
- verifica del rispetto dei requisiti dell'aggregato recuperato in conformità all'Allegato 1 al DM 127/2024;
- certificazione dell'aggregato recuperato mediante attribuzione della marcatura CE secondo le Norme Tecniche di riferimento;
- adeguamento documentale mediante la compilazione e l'invio agli EEPP della dichiarazione di conformità (DDC) secondo il modulo di cui all'Allegato 3 al DM 127/2024;

la durata prevista per la campagna è indicata in circa 80 giornate lavorative, che comprenderanno nello specifico:

- 40 giorni dedicati all'attività allestimento cantiere / posizionamento mezzi e alla frantumazione del materiale considerando una potenzialità giornaliera del mulino pari a 1000 ton/giorno;
- 39 giorni dedicati al prelievo del campione rappresentativo dai cumuli formati e all'esecuzione delle analisi di tipo chimico fisico e la certificazione dell'aggregato recuperato da parte di laboratorio accreditato;
- 1 giorno dedicato alla rimozione dei mezzi e al ripristino dei luoghi;

le potenzialità di trattamento rifiuti presso l'impianto, in linea con quanto riportate nella Determinazione Dirigenziale Regione Abruzzo n. DPC026/27 del 05.08.2025 sono pari a:

- potenzialità oraria massima: 185 t/h;

è previsto di mantenere in funzione il macchinario per circa 5,5 ore al giorno;

il materiale ottenuto dal recupero dei rifiuti inerti (aggregato recuperato) sarà certificato ai sensi di quanto previsto dal DM "EoW" n. 127/2024 e sarà destinato alla realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali secondo quanto previsto dall'Allegato 2, lett. d) del citato DM 127/2024.

Considerato, altresì, che

sono stati acquisiti i pareri positivi, con prescrizioni di ARPA Lazio e di Roma Capitale - Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica – Ufficio Conformità acustica ambientale, di seguito, in parte, descritti:

ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali (nota prot. 0064010.U del 10.09.2025, acquisita al prot. RM6918 di pari data) ha trasmesso il seguente parere reso ai sensi dell'Allegato B alla D.G.R. Lazio n. 864/2014:

"In relazione alla verifica dei requisiti fissati alla lettera a) nell'Allegato B alla D.G.R. Lazio 864/2014, per la campagna in esame, si rileva quanto segue.

[...]

Nella campagna di attività in oggetto, secondo la comunicazione della Società, saranno gestiti in ingresso esclusivamente i rifiuti classificati con CER 17 01 07 "Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06", che la Società è autorizzata a gestire secondo la D.D. n. DPC026/207 del 05/08/2025.

La Società specifica il quantitativo di rifiuti oggetto della presente campagna di recupero, pari a 40.000 t (25.000 mc). Si evidenzia che la Determinazione della Regione Abruzzo, n. DPC026/207 del 05/08/2025 riporta esclusivamente la quantità massima oraria che può essere trattata, pari a 185 t/ora e confermata dal Proponente, pertanto si evidenzia a codesta AC che non è possibile verificare che il quantitativo complessivo dei rifiuti che si intendono gestire nel corso della campagna sia in linea con l'autorizzazione.

Nella Relazione tecnica al cap.4 e al cap.7 è specificato che le operazioni di recupero dei rifiuti sono finalizzate alla produzione di aggregati recuperati conformi al Regolamento di cui al D.M. Ambiente 28 giugno 2024, n. 127 Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del D.Lgs n. 152/2006.

Con riferimento al tipo di utilizzo dell'aggregato recuperato si richiama che al cap.4 ossia che il materiale ottenuto dal ... sarà destinato alla realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili e industriali secondo quanto previsto dall'Allegato 2, lett.d) del DM 127/2024 e al cap.7 che l'aggregato recuperato potrà essere impiegato per lo scopo previsto in cava (realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate secondo quanto previsto dall'Allegato 2, lett.a) del DM 127/2024).

Con specifico riferimento ai controlli sull'aggregato recuperato, a pag.12 della Relazione tecnica è indicato che le condizioni previste dall'art.3 del DM 127/24, affinché l'aggregato riciclato ottenuto cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs.152/6 e s.m.i., dovranno essere verificate attraverso il rispetto dei criteri di cui all'Allegato 1 al DM (analisi / test di cessione) coerentemente con quanto richiesto dall'atto autorizzativo D.D.n. DPC026/207 del 05/08/2025.

Si ricorda in merito a quanto sopra che il rispetto dei parametri di cui alle tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 del DM 127/2024 deve essere garantito su ogni lotto di aggregato recuperato prodotto e si puntualizza che per l'accertamento delle caratteristiche prestazionali sugli aggregati recuperati dovrà essere rispettata la Tabella 4 dell'Allegato 1 al D.M. n. 127/2024 con la selezione della norma UNI coerente con l'impiego dei materiali recuperati.

Si rinvia a codesta AC la vigilanza del rispetto degli accertamenti analitici e prestazionali propedeutici al reimpiego delle materie prime seconde/EoW scaturiti dal ciclo di recupero in edilizia.

Relativamente ai rifiuti in ingresso al trattamento, il Proponente descrive che saranno soggetti ad un controllo

visivo. In merito a tale aspetto si puntualizza che dovranno essere attuate tutte le procedure di verifica di cui alla lettera b) dell'Allegato 1 al D.M. 127/2024.

Con riferimento ai rifiuti oggetto della campagna, in quanto codici a specchio, si precisa che il Proponente dovrà accertarsi della non pericolosità di tali rifiuti ai fini dell'esecuzione della campagna di recupero mediante le verifiche stabilite dalla normativa vigente, avendo cura di tenere la relativa documentazione a disposizione presso il sito ove sarà ubicato l'impianto durante tutta l'esecuzione della campagna ed esibirla a richiesta degli enti di controllo.

Riguardo ai rifiuti generati dal processo di cernita preliminare e dal processo di recupero, il Proponente specifica a pag.11 della Relazione tecnica che saranno stoccati in cassoni scarrabili e gestiti in regime di deposito temporaneo per essere poi inviati a recupero/smaltimento, ma senza indicarne la relativa classificazione secondo l'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. In merito ai codici CER indicati per i rifiuti prodotti, fermo restando che la corretta classificazione di un rifiuto è un onere che la normativa pone in capo al produttore dello stesso, ad ogni buon conto si evidenzia che solo nel caso in cui i rifiuti in ingresso siano stati sottoposti ad una operazione che ne abbia modificato la natura o la composizione, il codice CER andrà modificato facendo riferimento alla specifica attività da cui origina.

Con riferimento, inoltre, alla gestione del deposito temporaneo si puntualizza che il corretto riferimento è l'articolo 185-bis del D.Lgs n. 152/2006 e non l' art. 183, c.1, lett. m), del D. Lgs. 152/06 indicato nella Relazione tecnica.

In merito alla tutela del suolo si rileva che al par.9.3 della Relazione tecnica il Proponente prevede un'eventuale copertura dei cumuli di materiale stoccato qualora le condizioni meteo lo richiedano, mediante utilizzo di stuoie, in modo da evitare la dispersione delle polveri a causa dell'azione del vento così come richiesto dall'atto autorizzativo Determinazione della Regione Abruzzo, n. DPC026/207 del 05/08/2025.

Si riscontra, inoltre, che al par.9.2 della Relazione tecnica è specificato che le eventuali acque meteoriche dilavanti i cumuli saranno raccolte e convogliate all'interno di un serbatoio di stoccaggio, predisposto presso il cantiere, per essere successivamente gestite come rifiuti speciali, così come previsto dall'atto autorizzativo sopra citato.

Nella Relazione tecnica, al paragrafo 9.3, si fa riferimento all'utilizzo di una cisterna di acqua da nebulizzare sia direttamente sulla bocca di carico del mulino frantumatore, sia in corrispondenza dei cumuli in deposito, finalizzata al contenimento delle emissioni polverulente.

Si rammenta al riguardo che l'impianto mobile non deve produrre alcun effluente liquido, l'acqua nebulizzata per l'abbattimento delle emissioni diffuse deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti rimane cura del Proponente l'allestimento di idonei sistemi di contenimento, restando inteso che gli eventuali effluenti gestiti come rifiuti devono essere smaltiti a norma di legge”;

Roma Capitale, Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinamenti - Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica - Ufficio Conformità acustica ambientale (prot. NA/22351 del 10.10.2025, agli atti con prot. RM/7605 di pari data) ha comunicato quanto segue:

“Si esprime parere favorevole di compatibilità acustica ambientale in merito all'intervento in oggetto.

La società istante dovrà verificare, con l'ausilio di un tecnico competente in acustica, che le previsioni di impatto acustico ai recettori siano rispettate, e, in caso contrario, dovrà presentare nuova documentazione di impatto acustico che dimostri con quali accorgimenti si riesca a conseguire la compatibilità con i limiti stabiliti dalla norma di settore”;

Rilevato che

sono esaustive le informazioni e le indicazioni fornite nella documentazione tecnica agli atti;

sono positivi i pareri acquisiti dagli Enti sopra richiamati e, ai sensi della D.G.R. n. 864/2014, si intendono acquisiti in senso positivo i pareri, nulla osta e assensi necessari al rilascio dell'autorizzazione richiesta, non pervenuti nei termini previsti.

Richiamate le motivazioni di cui in premessa e *nei considerata*, sulla base dell'istruttoria espletata

DISPONE

- A. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., la Società TECNOSCAVI S.r.l., avente sede legale nel Comune di Colledara (TE) in Via Piane Mavone, Zona Industriale snc Roma, C.F/P.IVA 01773180672, allo svolgimento della campagna mobile di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione, mediante operazione R5, presso il cantiere sito in via delle Testuggini n. 98, Municipio IX, Roma;
- B. che per la campagna sarà utilizzato un impianto mobile "Marca: GASPARIN - mod. VULCANO F800C matricola n. 07020", autorizzato dalla Regione Abruzzo, ai sensi dell'art.208, comma 15, del D.Lgs. 152/06, con Determinazione Dirigenziale n. DPC026/27 del 05.08.2025;
- C. che l'autorizzazione di cui alla lettera A. è rilasciata in relazione alla documentazione tecnica ed amministrativa allegata alla Comunicazione acquisita al prot. RM6725 del 29.08.2025 ed alle integrazioni acquisite al prot. RM7474 del 03.10.2025 che si allegano come parte integrante del presente atto;
- D. che saranno trattati unicamente rifiuti inerti da demolizione non pericolosi classificati con codice EER 17 01 07 "Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06";
- E. che il quantitativo massimo stimato di rifiuti da trattare nel corso della campagna è di circa 25.000 mc, pari a circa 40.000 tonnellate, e che durante la fase di esercizio dell'impianto dovranno essere rispettate le seguenti potenzialità in termini di quantitativi di rifiuti da trattare:
- potenzialità massima oraria trattamento rifiuti: 185 ton/h
 - potenzialità massima giornaliera trattamento rifiuti (calcolata su 5.5 ore di attività): circa 1000 ton/g;
- F. che la campagna avrà una durata massima di 80 giornate lavorative, che comprenderanno nello specifico:
- 40 giorni dedicati all'attività allestimento cantiere / posizionamento mezzi e alla frantumazione del materiale considerando una potenzialità giornaliera del mulino pari a 1000 ton/giorno;
 - 39 giorni dedicati al prelievo del campione rappresentativo dai cumuli formati e all'esecuzione delle analisi di tipo chimico fisico e la certificazione dell'aggregato recuperato da parte di laboratorio accreditato;
 - 1 giorno dedicato alla rimozione dei mezzi e al ripristino dei luoghi;
- G. che l'impianto potrà essere messo in esercizio all'interno della fascia oraria esclusivamente diurna;
- H. che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto da parte di Società TECNOSCAVI S.r.l. di quanto riportato nella documentazione progettuale indicata al punto C. e delle prescrizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale della Regione Abruzzo n. DPC026/27 del 05.08.2025, nonché delle ulteriori prescrizioni di seguito riportate:
- 1) dovrà essere comunicato al Commissario Straordinario per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 e all'Arpa Lazio territorialmente competente la data di inizio e di conclusione della campagna mobile;
 - 2) l'esercizio dell'impianto dovrà essere affidato a personale tecnico qualificato, dotato di adeguati dispositivi di protezione individuale e professionalmente formato ed aggiornato;
 - 3) relativamente ai rifiuti in ingresso al trattamento, dovranno essere attuate le procedure di verifica di cui alla lettera b) dell'Allegato 1 al D.M. Ambiente 127/2024;
 - 4) il rispetto dei parametri di cui alle tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 del DM 127/2024 deve essere garantito su ogni lotto di aggregato recuperato prodotto e per l'accertamento delle caratteristiche prestazionali sugli aggregati recuperati relativi al loro reimpiego dovrà essere rispettata la Tabella 4 dell'Allegato 1 al DM n. 127/2024 con la selezione della norma UNI coerente con l'impiego dei materiali recuperati, mentre per gli utilizzi degli aggregati recuperati alla Tabella 5 dell'Allegato 2 del medesimo decreto;
 - 5) nel caso di accertata non conformità ai criteri di "end of waste" di uno o più lotti a seguito delle analisi di

laboratorio previste, dovranno essere valutate le seguenti azioni:

- a. sottoporre il rifiuto a nuovo processo di lavorazione (tranne nel caso di non conformità alle analisi chimiche sul tal quale e/o al test di cessione);
 - b. avviare il rifiuto a smaltimento/recupero presso altro impianto autorizzato secondo quanto indicato al successivo punto 6);
- 6) i rifiuti di scarto prodotti nel corso del processo di recupero dovranno: essere posti in deposito temporaneo secondo i criteri di cui all'articolo 185-bis del suddetto decreto, essere inviati ad impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti (la Società dovrà preventivamente accertare che il soggetto al quale saranno conferiti i rifiuti siano in possesso delle previste autorizzazioni per gli specifici EER) ed essere gestiti nel rispetto di quant'altro previsto dalla parte Quarta del medesimo decreto. Solo nel caso in cui i rifiuti in ingresso siano stati sottoposti ad una operazione che ne abbia modificato la natura e/o la composizione, il codice EER andrà modificato (classe EER 19 XX XX) facendo riferimento alla specifica attività da cui origina;
- 7) a valle dei pretrattamenti, i rifiuti devono essere avviati a frantumazione nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque evitando l'accumulo degli stessi;
- 8) dovrà essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico e dei formulari dei rifiuti gestiti nel corso della campagna in argomento previsti dalla normativa vigente in materia di rifiuti e la loro conservazione per tre anni presso il cantiere e, dopo la chiusura dello stesso, presso la sede legale,
- 9) le modalità di stoccaggio dei cumuli di rifiuti in ingresso e in uscita dovranno garantire che sia evitata la dispersione dei materiali e, in caso di pioggia, la contaminazione delle acque meteoriche per dilavamento (ad es. attraverso coperture amovibili, etc.);
- 10) l'impianto mobile non deve produrre alcun effluente liquido, l'acqua nebulizzata per l'abbattimento delle emissioni diffuse deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri; nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, dovranno essere allestiti idonei sistemi di contenimento, restando inteso che gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente gestiti a norma di legge;
- 11) quando l'intervento sarà realizzato, la società istante dovrà verificare, con l'ausilio di un tecnico competente in acustica, che le previsioni di impatto acustico ai recettori siano rispettate, e, in caso contrario, dovrà presentare nuova documentazione di impatto acustico che dimostri con quali accorgimenti si riesca a conseguire la compatibilità con i limiti stabiliti dalla norma di settore;
- 12) dovranno essere rispettati, nell'esercizio dell'impianto, i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;
- 13) prima dell'avvio della campagna mobile, come previsto dalla D.G.R. Lazio n. 239/2009 e ss.mm.ii.:
- dovrà essere attestata la stipula della polizza assicurativa, a copertura di eventuali danni causati a terzi in fase di funzionamento, con massimale non inferiore a 5 milioni di euro; detta polizza dovrà coprire anche la responsabilità civile da inquinamento, come previsto dalla D.G.R. Lazio n. 864/2014;
 - in alternativa alla polizza a copertura di eventuali danni causati a terzi, potrà essere presentata, per la singola campagna in argomento, la garanzia finanziaria minima prevista dalla D.G.R. Lazio n. 239/2009, pari a 100.000 euro;
- 14) la Società è obbligata a conseguire eventuali provvedimenti di competenza di altre Autorità, qualora previsti dalla normativa vigente per la gestione dell'attività di cui trattasi e quanto stabilito dalla normativa in vigore in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;
- I. di precisare che l'autorizzazione rilasciata deve essere custodita (anche in copia) presso il cantiere;
- J. di precisare che deve essere garantito l'accesso al cantiere alle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva;
- K. di precisare che in autotutela potranno essere introdotte ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere

necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare, ulteriori prescrizioni potranno essere impartite anche a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo;

- L. di notificare la presente, con la documentazione allegata a supporto, alla Società TECNOSCAVI S.r.l. ed agli Enti/Uffici coinvolti nel presente procedimento.

La presente Disposizione sarà pubblicata sul sito istituzionale del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 al seguente link: <https://commissari.gov.it/giubileo2025>.

Avverso la presente Disposizione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante il "Codice del Processo Amministrativo".

Il Commissario Straordinario di Governo
per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025
Roberto Gualtieri